

**Nuovo rapporto UNICEF su COVID-19 e istruzione: 23 paesi – in cui vivono circa 405 milioni di studenti – devono ancora riaprire completamente le scuole**

* ***147 milioni di bambini hanno perso più della metà della loro istruzione in presenza negli ultimi 2 anni. Questo ammonta a 2 trilioni di ore di apprendimento in presenza perse a livello globale.***
* ***Nei 32 paesi e territori esaminati, un quarto degli scolari di circa 14 anni non aveva competenze di lettura di base e più della metà non aveva le competenze di calcolo che ci si aspetta da uno studente di circa 7 anni.***

30 marzo 2022 – Secondo un nuovo rapporto dell'UNICEF pubblicato oggi, mentre la pandemia da COVID-19 entra nel terzo anno,**23 paesi – in cui vivono circa405 milioni di studenti – devono ancora riaprire completamente le scuole, e molti studenti sono a rischio di abbandono.**

Il Rapporto*“****Are children really learning? (I bambini stanno realmente apprendendo?)”*** presenta datisu 32 paesi a medio e basso reddito sull'impatto della pandemia da COVID-19 - e della relativa chiusura delle scuole- sui bambini, oltre a un'analisi aggiornata dello stato dell'apprendimento dei bambini prima della pandemia. Sottolinea **che 147 milioni di bambini hanno perso più della metà della loro istruzione in presenza negli ultimi 2 anni. Questo ammonta a 2 trilioni di ore di apprendimento in presenza perse a livello globale.**

“Quando i bambini non possono interagire direttamente con i propri insegnanti e coetanei, il loro apprendimento ne risente. Quando non possono interagire affatto con i loro insegnanti e coetanei, la loro perdita di apprendimento può diventare permanente", ha dichiarato **Catherine Russell, Direttore generale dell'UNICEF.** "Questa crescente disuguaglianza nell'accesso all'apprendimento significa che l'istruzione rischia di diventare il più grande divisore, non il più grande equalizzatore. Quando il mondo non riesce a istruire i suoi bambini, ne soffriamo tutti".

Oltre ai dati sulla perdita di apprendimento, **il rapporto mostra nuovi dati secondo i quali molti bambini non sono tornati a scuola quando le aule sono state riaperte**. **In Liberia** il 43% degli studenti delle scuole pubbliche non sono tornati alla riapertura delle scuole a dicembre 2020. Il numero di bambini fuori dalla scuola in **Sudafrica** è triplicato da 250.000 a 750.000 tra marzo 2020 e luglio 2021. In **Uganda**, circa 1studente su 10 non è tornato a scuola a gennaio 2022 dopo che le scuole erano state chiuse per due anni. In **Malawi**, il tasso di abbandono tra le ragazze nell'istruzione secondaria è aumentato del 48%, dal 6,4% al 9,5% tra il 2020 e il 2021. In **Kenya**, un'indagine su 4.000 adolescenti tra i 10 e i 19 anni ha rilevato che il 16% delle ragazze e l'8% dei ragazzi non sono tornati alla riapertura delle scuole.

I bambini che non vanno a scuola sono fra i più vulnerabili e marginalizzati nella società. Hanno minori probabilità di sapere leggere, scrivere o fare calcoli di base, e sono tagliati fuori dalla rete di sicurezza che le scuole forniscono, il che li espone a un rischio maggiore di sfruttamento e a una vita di povertà e privazione.

ll rapporto evidenzia che mentre i bambini fuori dalla scuola soffrono le maggiori perdite, i dati pre-pandemici da 32 paesi e territori mostrano un livello di apprendimento disperatamente scarso, una situazione che è stata probabilmente aggravata dall'entità dell'apprendimento perso a causa della pandemia. **Nei paesi analizzati, l'attuale ritmo di apprendimento è così lento che ci vorrebbero sette anni per la maggior parte degli scolari per imparare le competenze fondamentali di lettura che avrebbero dovuto essere acquisite in due anni, e 11 anni per imparare le competenze fondamentali di calcolo.**

In molti casi, non c'è alcuna garanzia che gli scolari abbiano appreso le nozioni di base. **Nei 32 paesi e territori esaminati, un quarto degli scolari di circa 14 anni non aveva competenze di lettura di base e più della metà non aveva le competenze di calcolo che ci si aspetta da uno studente di circa 7 anni.**

“Anche prima della pandemia, i bambini più emarginati venivano lasciati indietro. Mentre la pandemia entra nel suo terzo anno, non possiamo permetterci di tornare alla ‘normalità’. Abbiamo bisogno di una nuova normalità: i bambini nelle aule, valutando a che punto sono nel loro apprendimento, e fornendo loro il supporto intensivo di cui hanno bisogno per recuperare ciò che hanno perso, e garantendo che gli insegnanti abbiano la formazione e le risorse di cui hanno bisogno. La posta in gioco è troppo alta per fare qualcosa di meno", ha concluso Russell.

###

**Nota:**

I bambini fuori da scuola sono definiti come bambini in età da scuola primaria e secondaria non iscritti a percorsi formativi. Questo è diverso dagli scolari le cui scuole rimangono parzialmente o totalmente chiuse a causa delle restrizioni legate al COVID-19.

**SCARICA IL SOMMARIO DEL RAPPORTO/RAPPORTO COMPLETO (In inglese):**

<https://data.unicef.org/resources/are-children-really-learning-foundational-skills-report/>

**FOTO/VIDEO:**

<https://weshare.unicef.org/Package/2AMZIFFB27O9>